

● UN FENOMENO PREOCCUPANTE

Agrofarmaci illegali: mercato in crescita spinto da internet

di **Giorgio Lo Surdo**

Con la presa d'atto della crisi climatica, le politiche agricole dovranno contribuire alla riduzione delle emissioni di gas-serra, e in generale alla migliore sostenibilità ambientale e salutistica (riduzione dell'uso di fertilizzanti e agrofarmaci), con prevista riduzione della produttività stimata nell'ordine del 10%. I principali Paesi agricoli hanno già adottato provvedimenti per vietare l'uso in agricoltura di molti prodotti chimici, fra i più tossici e aggressivi verso l'ambiente (60% dei registrati prima del 2009). Risultato (oltre i prioritari benefici per l'ambiente e la salute): presidi chimici disponibili per l'agricoltura più costosi e generalmente meno efficaci.

Ma, fatta la legge trovato l'inganno, nei casi più «ingenui», la possibile soluzione: comprare a miglior prezzo, soprattutto su internet; comprare gli agrofarmaci che erano disponibili in precedenza, ora, soprattutto su internet, ancora reperibili; seguire i suggerimenti di qualche «esperto» su dove acquistare a condizioni più favorevoli ed eventualmente lì trovare prodotti che non sono più in commercio.

Sembrano comportamenti d'acquisto normali, ma non lo sono: la vendita degli agrofarmaci è riservata a negozi (fisici come on line) specificamente autorizzati (necessaria dunque la verifica), i produttori devono essere pure autorizzati (verifica, anche in questo caso, in base all'etichetta del prodotto), i prodotti che normalmente non si trovano più in commercio, nella maggioranza dei casi sono stati ritirati per cassazione dell'autorizzazione.

Agrofarma (Associazione nazionale imprese agrofarmaci, aderente a Federchimica) già dal 2005 ha lanciato in Italia la campagna «Stop agli agro-

L'impiego di agrofarmaci illegali mette a rischio la salute dei consumatori e anche quella dei lavoratori agricoli. Chi vi ricorre è perseguibile dalla legge

farmaci illegali», all'insegna di quattro raccomandazioni fondamentali:

- assicurarsi di acquistare agrofarmaci solo da operatori in possesso dei requisiti necessari per la vendita degli stessi;
- diffidare della vendita di prodotti a prezzi significativamente più bassi della media;
- segnalare tempestivamente alle autorità competenti coloro che propongono l'acquisto di agrofarmaci al di fuori dei canali certificati;
- ricordare che chi vende e chi compra agrofarmaci rubati, importati illegalmente o contraffatti è perseguibile dalla legge.

Per la segnalazione di irregolarità nella commercializzazione di



90 milioni di euro
all'anno il valore stimato degli agrofarmaci illegali utilizzati in Italia

agrofarmaci, sono segnalati i numeri verdi telefonici seguenti:

- Comando Carabinieri Politiche agricole, 800.020320;
- Agrofarma Stop Agrofarmaci Illegali, 800.913083.

Numeri del fenomeno

Il commercio di agrofarmaci illegali (antiparassitari, erbicidi, fertilizzanti, prodotti abusivamente, contraffatti o rubati) è stimato in Italia, da Federchimica-Agrofarma, corrispondente a un valore di oltre 90 milioni di euro l'anno, pari a circa il 10% del mercato di settore.

A livello planetario, Confeuro stima un valore annuo di 4,4 miliardi di euro pari, anche in questo caso, al 10% del mercato di settore. Oltre ai gravi effetti sull'inquinamento ambientale, l'uso di agrofarmaci illegali mette a rischio la salute dei consumatori e anche quella dei lavoratori agricoli. Significativo, in Italia, è il ruolo della malavita organizzata, mentre nel mondo, la prevalente provenienza dalla Cina dei prodotti e dei principi attivi importati illegalmente.

Molti osservatori sono concordi sul fatto che **i controlli, per quanto in via di intensificazione negli ultimi anni, siano spesso svolti con il supporto di strumenti analitici carenti**, in un contesto in cui si persegue l'illegalità percorrendo strade sempre più varie. E anche **internet andrebbe meglio vigilato, perché è soprattutto da lì che arrivano gli agrofarmaci illegali**.

Gli Stati Uniti, effettuando controlli sulla piattaforma di e-commerce di Amazon, hanno recentemente rilevato, per la terza volta dal 2018, che ancora

sono in vendita agrofarmaci non registrati, malgrado l'applicazione a suo tempo di una multa di 1,2 milioni di dollari.

Per la dimensione del fenomeno ormai estesa a livello globale, nel luglio dello scorso anno, i principali esperti

di diritti umani dell'Onu hanno lanciato un appello a tutti i Paesi ricchi (almeno 30) che hanno spedito in America Latina, Africa e Asia sostanze di cui era stato vietato l'uso sul proprio suolo per proteggere la salute umana o l'ambiente, contando sulla scarsa capacità locale di controllarne i rischi.

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.